

22/07/2021

## L'INCHIESTA SULLE NAVI DELLE ONG

### Giornalisti intercettati dai pm di Trapani: per la Guardasigilli fu «attività legittima»

«**N**on emergono profili di rilievo disciplinare» o «violazioni della legge processuale in tema di intercettazioni da parte della Procura della Repubblica di Trapani». È la risposta che la ministra Guardasigilli Marta Cartabia ha dato ieri a un'interrogazione del deputato di Leu Erasmo Palazzotto. La vicenda è quella dei giornalisti (tra i quali l'inviato di *Avvenire* Nello Scavo), ma anche di un parlamentare e del sacerdote eritreo don Mose Zerai, impegnati a lavorare sulla rotta migratoria libica che sono stati intercettati nel corso delle indagini della procura trapanese sulle navi delle Ong, pur non essendo indagati. La ministra ha risposto in particolare sulla giornalista Nancy Porsia, mentre «non sono risultate intercettazioni disposte nei confronti di altri giornalisti». Ma «se nessuno ha intercettato i cronisti a Trapani – si chie-

de il presidente della Federazione della stampa Beppe Giulietti – perché le loro telefonate sono state trascritte e le loro fonti rese pubbliche? Perché non viene approvata una norma sulla tutela delle fonti?». Cartabia, da parte sua, ha ricordato che «la legge processuale, quando si procede per taluni reati come quelli che vengono contestati, consente di intercettare anche persone non indagate quando ciò possa essere utile ad acquisire elementi di prova». Nel caso di Porsia, «è stata intercettata tra il mese di luglio e il dicembre dell'anno 2017, come autorizzato dal Gip di Trapani, in quanto persona imbarcata su una delle navi oggetto di investigazione». Ma il materiale raccolto è stato giudicato «irrelevante» e non sarà usato ai fini processuali. Perciò, secondo la ministra, «deve concludersi nel senso della legittimità» di quelle intercettazioni. **(r.r.)**